

ENTI PROPONENTI:

- Servizio di Psicologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico – Giovanni XXIII di Bari.
- Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia.

TITOLO DEL PROGETTO:

Guida per bambini in pediatria: un progetto di miglioramento dell'efficacia percepita dell'assistenza sanitaria pediatrica.

RESPONSABILE:

Maria Grazia Foschino, Dirigente Psicologo Responsabile del Servizio di Psicologia dell'A.O.U. Consorziale Policlinico – Giovanni XXIII di Bari (contatto di riferimento).

Ambrogio Aquilino, Dirigente Medico Responsabile dell'Area Qualità, Accreditamento e Formazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Come evidenziato nel IV Rapporto CRC (2007-2008) l'ospedalizzazione può essere un'esperienza molto difficile per i bambini: il distacco dall'ambiente familiare, le cure mediche talvolta dolorose e invasive, la mancanza di preparazione al ricovero sono fattori che concorrono alla determinazione di un vero e proprio trauma che subisce il bambino con tutta la sua famiglia. Per far fronte a tale problema, l'Agenzia Regionale Sanitaria pugliese ha adottato un programma di umanizzazione dell'assistenza pediatrica denominato "Os...pedaliamo i diritti dei bambini in movimento". Il programma si concretizza in azioni finalizzate ad evitare inutili ricoveri, contrarre la durata della degenza e garantire, in caso di ospedalizzazione, una cura globale del bambino, con continuità degli standard di vita nel gioco, nell'istruzione e nelle relazioni familiari e amicali. In questa cornice, si intende ampliare e potenziare l'attività di formazione, rivolta agli operatori sanitari di tutte le UU.OO. di Pediatria pugliesi, sulle modalità comunicative e relazionali più efficaci nella fase di accoglienza del bambino in reparto, nella fase di comunicazione della diagnosi, nella fase di preparazione alle procedure mediche e terapeutiche. In questo processo è stato promosso l'utilizzo della guida per bambini "Che ci faccio in ospedale" (© 2008 Giunti Editore SpA, vedi in allegato) al fine di aiutare i piccoli degenti e i loro familiari ad esplorare e conoscere l'ospedale, familiarizzando con il personale sanitario, le procedure assistenziali, le tecnologie diagnostiche e terapeutiche. La Guida rappresenta per il personale sanitario uno strumento operativo per realizzare risposte assistenziali "a misura di bambino", garantendo l'accoglienza, il dialogo e la condivisione che i bambini e i genitori si aspettano e che le cure impongono. La Guida, inoltre, offre uno spazio per la rilevazione della percezione della qualità assistenziale da parte dei bambini e dei loro genitori.

ANALISI:

È stata effettuata una formazione specifica sull'utilizzo della Guida, rivolta agli operatori sanitari dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari, capofila del programma di umanizzazione, anche allo scopo di valutare gli indicatori del processo della sua distribuzione. Ne sono emerse alcune criticità e alcune indicazioni preliminari: solo il 30% del target previsto dei bambini ricoverati per l'effettuazione del test hanno ricevuto la Guida. Questo dato fa pensare al fatto che non tutti gli operatori siano ancora sensibilizzati sulla necessità di utilizzare strumenti specifici e modalità relazionali efficaci nell'accoglienza e nella assistenza dei bambini e delle loro famiglie. Tuttavia, la percezione sulla qualità assistenziale del gruppo di bambini che hanno ricevuto la Guida è risultata più positiva, in misura statisticamente significativa, rispetto a quella di un altro gruppo di controllo di bambini a cui non è stata distribuita la Guida (vedi dati in allegato). Ciò sottolinea la necessità di coinvolgere, formare e motivare tutti gli operatori sanitari all'utilizzo di strumenti relazionali a misura di bambino, in grado assicurare a tutti gli utenti pediatrici e alle famiglie la migliore qualità assistenziale possibile. Le informazioni circa le valutazioni degli utenti sono state raccolte attraverso una scheda di rilevazione della percezione della qualità assistenziale appositamente predisposta (si allega una copia). La scheda rileva nello specifico le valutazioni dei bambini sui medici, sugli infermieri, sul cibo, sulla possibilità di gioco e sull'esperienza complessiva. La scheda rileva inoltre le valutazioni

dei genitori circa il comportamento del personale medico e del personale infermieristico, degli aspetti organizzativi dell'ospedale (ambienti, arredi, spazi ludico-ricreativi) e dell'esperienza complessiva dell'ospedalizzazione.

PERSONALE E COMPETENZE:

In considerazione dei contenuti del percorso formativo e del target individuato attraverso il test, è risultato opportuno costituire un gruppo di formatori esperti in tema di competenze relazionali e comunicative in ambito dell'assistenza pediatrica sanitaria. Inoltre, si è ritenuta necessaria una figura esperta in gestione e coordinamento di gruppi di lavoro nell'ambito della formazione e supervisione, nonché in monitoraggio e valutazione delle attività formative.

OBIETTIVI:

L'obiettivo principale del progetto risulta il miglioramento della percezione dei bambini e dei genitori della qualità delle cure e dell'assistenza pediatrica. Ciò attraverso la formazione degli operatori sanitari a modalità comunicative e relazionali più efficaci in fase di accoglienza del bambino in reparto, nella fase di comunicazione della diagnosi (con particolare attenzione alle diagnosi di malattie croniche, invalidanti e/o degenerative), nella fase di preparazione alle procedure mediche e terapeutiche.

L'obiettivo sarà perseguito mediante le seguenti azioni:

1. Progettazione dettagliata dei programmi formativi rivolti agli operatori sanitari delle UU.OO. di Pediatria della Regione Puglia [marzo 2010 – aprile 2010];
2. Predisposizione di materiale didattico e per la presentazione corso (dispense, video, brochure) [aprile 2010];
3. Ristampa della Guida "Che ci faccio in ospedale" [aprile 2010 – maggio 2010];
4. Realizzazione delle attività formative specifiche per figura sanitaria (medici, infermieri, tecnici, ausiliari) [maggio 2010 – luglio 2011]
5. Realizzazione incontri bimestrali di supervisione con i referenti della rete dell'umanizzazione [giugno 2010, agosto 2010, ottobre 2010, dicembre 2010, febbraio 2011, aprile 2011, giugno 2011].
6. Valutazione finale e stesura di un report sulle attività realizzate [luglio 2011].

TRASFERIBILITA':

La relativa semplicità del modello operativo del progetto e la sua economicità in termini di risorse umane, di tempo, di strumenti impiegati permette una facile trasferibilità in altri contesti sanitari di altre regioni italiane, all'interno di percorsi più ampi di umanizzazione delle pediatrie. La possibilità di diffusione su tutto il territorio regionale è tuttavia strettamente connessa con l'esistenza o la possibilità di creare un network delle strutture pediatriche sulla base del quale coordinare un'azione che abbia metodi, modalità e tempi uguali ed omogenei. Inoltre, il miglioramento della percezione dei bambini della qualità delle cure ricevute è un obiettivo che potrebbe essere perseguito con azioni preventive che potrebbero essere diffuse anche in contesti educativi, con il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche, a partire dalla Scuola dell'infanzia e dalla Scuola Primaria.